

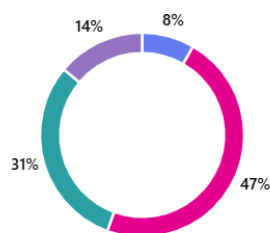
RESTITUZIONE SURVEY “SOTEU 2025: l’Europa vista dal Lazio”

Partecipazione e demografia dei rispondenti

La survey, on line dal 10 al 15 settembre, ha coinvolto 36 partecipanti, principalmente adulti tra i 35 e i 64 anni (78%) e per il 67% donne. L’83% dei rispondenti proviene dalla Regione Lazio e l’81% dalla Provincia di Roma. Si riscontra un coinvolgimento soprattutto di una fascia adulta con una bassa presenza di giovani (8%) che conferma la difficoltà di engagement dei giovani e suggerisce margini di miglioramento nella comunicazione dedicata a questo target.

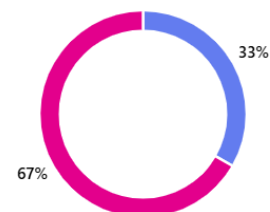
1. Fascia d'età

● 18 -34 anni	3
● 35 - 54 anni	17
● 55 - 64 anni	11
● over 65 anni	5



2. Sesso

● Uomo	12
● Donna	24
● Altro	0
● Preferisco non rispondere	0



3. Località - inserire il nome della Regione di appartenenza

[Più dettagli](#)

36
Risposte

Risposte più recenti
"Sardegna"
"Lazio"
"Lazio"
...

30 intervistati (83%) hanno risposto LAZIO a questa domanda.

Rignano Flaminio Italia
Sardegna
Roma
LAZIO Lazio

4. Località - inserire il nome della Provincia di appartenenza

[Più dettagli](#)

36
Risposte

Risposte più recenti
"Cagliari"
"Roma"
"Roma"
...

29 intervistati (81%) hanno risposto ROMA a questa domanda.

Latina
Viterbo
Cagliari
ROMA Roma

Coinvolgimento e attenzione verso il SOTEU 2025

Il 69% dei partecipanti ha seguito almeno parzialmente il discorso sullo Stato dell'Unione Europea 2025, mentre il 19% si è aggiornato tramite media o social. Solo l'11% non ha seguito alcuna forma di comunicazione sull'evento.

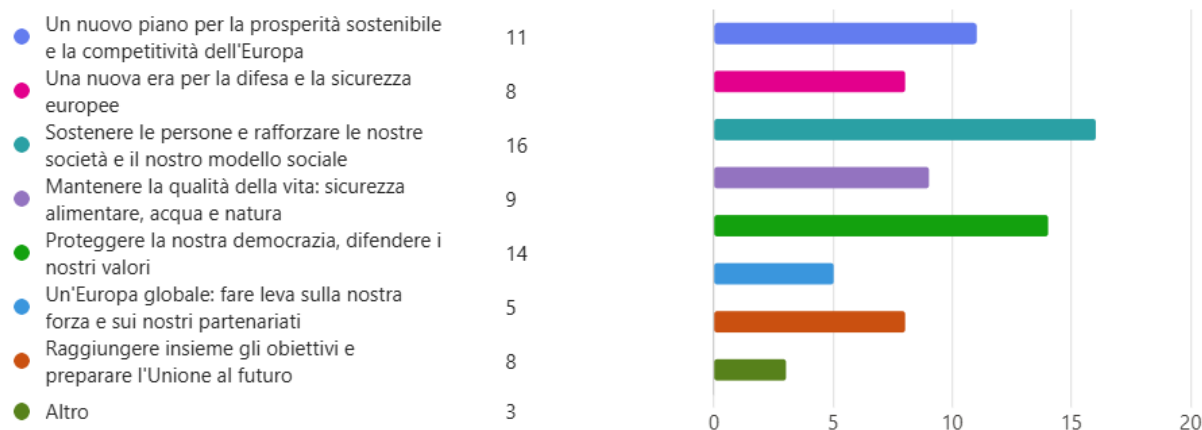
Complessivamente, il 39 % si sente rappresentato dalle priorità illustrate dalla Presidente Ursula Von der Leyen, sebbene un significativo 61 % esprima neutralità o scarsa rappresentatività, delineando la necessità di un maggiore ascolto/coinvolgimento dei territori e di una migliore comunicazione.

Priorità ritenute rilevanti per il futuro dell'Europa

- Sostenere le persone e rafforzare società e modello sociale (22 %)
- Proteggere la democrazia e i valori europei (19 %)
- Nuovo piano per prosperità sostenibile e competitività (15 %)
- Sicurezza alimentare, acqua e natura (12 %)
- Difesa e sicurezza europea (11 %)
- Raggiungere insieme gli obiettivi e preparare l'Unione al futuro (11 %)
- Un'Europa globale (7 %)
- Altro (per dettaglio vedasi Annex 1 – Esiti survey) (4 %)

Gli aspetti sociali e democratici sono risultati prioritari, seguiti da temi quali sostenibilità e competitività. La difesa, pur importante, ha un consenso leggermente inferiore, indicando prevalenza di interesse su coesione e qualità della vita.

7. Quale priorità della Commissione von der Leyen, ritieni più rilevante per il futuro dell'Europa? *E' possibile indicare più di una risposta*

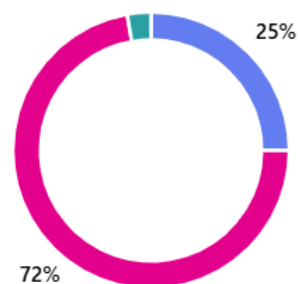


Rispondenza delle priorità ai bisogni locali

Solo il 25% dei rispondenti ritiene che queste priorità rispondano pienamente ai bisogni reali dei cittadini e dei territori locali, mentre il 72% le valuta solo parzialmente rispondenti. Questo dato evidenzia una percezione di scollamento tra le politiche europee e le esigenze specifiche dei territori, un aspetto su cui potrebbero concentrarsi i policymaker e i rappresentanti locali.

8. Secondo te, queste priorità rispondono ai bisogni reali dei cittadini e dei territori locali?

● Sì	9
● In parte	26
● No	1



Opinioni sulla proposta di bilancio 2028-2034

Dalla survey emerge una significativa attenzione e una certa preoccupazione verso la proposta di bilancio europea per il settennio 2028-2034. Diversi partecipanti giudicano la pianificazione finanziaria come troppo “ragionieristica”, sottolineando la necessità di un bilancio che non si limiti a distribuire risorse secondo obiettivi e target tecnici, ma che persegua una visione strategica chiara e focalizzata su priorità essenziali e di lungo termine.

Tra le aree di maggiore criticità vi è il tema della difesa, per cui il 14% degli intervistati manifesta preoccupazioni specifiche, spesso legate al rischio di un aumento delle spese militari senza una chiara strategia di sicurezza europea condivisa. Non mancano voci che vedono nell’investimento in difesa un punto delicato e divisivo, con inviti a inquadrare tali risorse in un piano più ampio di autonomia strategica e pace.

Altri commenti sottolineano l’importanza di una maggiore trasparenza e inclusione nel processo decisionale riguardante il bilancio, auspicando che la gestione delle risorse avvenga con il coinvolgimento di tutti gli stakeholder e non sia centralizzata in modo eccessivo.

Alcuni partecipanti hanno evidenziato l’urgenza di investire maggiormente nei settori della salute, dell’occupazione e dell’innovazione sociale, ritenendo necessari cambiamenti che vadano oltre la mera allocazione economica per rispondere efficacemente alle sfide in atto.

Questi spunti critici indicano la volontà di una partecipazione più attiva e consapevole dei cittadini nei temi finanziari europei, unitamente a un desiderio di politiche più coerenti e orientate ai bisogni reali dei territori e delle persone. (Per maggiori dettagli si rinvia all’Annex 1)

Coinvolgimento nei processi decisionali europei

Sul fronte del coinvolgimento civico, solo il 17% dei partecipanti si sente pienamente coinvolto come cittadino nei processi decisionali europei, mentre il 47% si sente coinvolto parzialmente e il 36% non si sente coinvolto affatto, evidenziando una distanza significativa tra istituzioni europee e cittadinanza e sottolineando la necessità di maggiore inclusione e trasparenza.

Informazione post-iniziativa SOTEU 2025

Infine, il 72% degli intervistati dichiara di essersi sentito più informato sulle priorità della Commissione Europea dopo l'iniziativa SOTEU 2025, anche se una quota (28%) non ha percepito miglioramenti nella propria informazione.

Commento generale

L'indagine post-evento “**SOTEU 2025: l'Europa vista dal Lazio**” ha raggiunto principalmente un pubblico adulto e localizzato, contribuendo ad aumentare conoscenza e dibattito sulle priorità europee per il 2026. Tuttavia, emergono alcune criticità legate alla percezione parziale di rappresentatività, al coinvolgimento nei processi decisionali e alla corrispondenza delle priorità europee con i bisogni locali. In particolare, occorre migliorare ulteriormente la comunicazione e l'inclusione, con attenzione speciale al coinvolgimento delle fasce più giovani e alla costruzione di un legame più forte tra cittadini e istituzioni europee.